



MASTICE

Il mastice o *resina lentiscum* è una resina che sgorga dalla corteccia di un albero: *Pistacia lentiscus* var. *chia* L. (Anacardiaceae).

In passato era molto adoperato.

Veniva utilizzato sia per uso esterno, per le sue proprietà antisettiche e cicatrizzanti, sia per uso interno.

Veniva masticato per correggere l'alito e per curare i problemi della bocca; veniva ingerito per curare i problemi dello stomaco.

Recentemente il suo uso è tornato alla ribalta e le sue proprietà a livello dello stomaco sono state confermate da una ricerca condotta in Inghilterra e pubblicata nel *New England Journal of Medicine* nel 1998.

Questa ricerca prova che il mastice può ; curare l' ulcera duodenale con grande efficacia, in particolare somministrando al paziente un grammo di polvere al giorno per 14 giorni.

Era poi utilizzato e si usa ancora nelle vernici.

Il mastice di Chios

Il mastice raccolto nell'isola greca di Chios è sempre stato ritenuto il migliore, perché più puro, più solido e più profumato.

Era detto per questo mastice eletto, cioè scelto, come testimoniano alcuni vasi da farmacia.

Il mastice di Chios interessava molto ai Genovesi. Serviva ai marinai per proteggerli con grande efficacia dalle malattie e per sentire meno la sete e la nausea durante i viaggi; {non lo sapevo dei marinai. Hai la bibliografia su questo vero?} poi era oggetto di un commercio molto redditizio. Per questo i Genovesi occuparono Chios, detta un tempo Scio, nel 1346 e la tennero per sfruttare la raccolta del mastice fino al 1556, quando fu occupata dai Turchi.

Anche Cristoforo Colombo andò sull'isola per il mastice. Lo ha ricordato un francobollo italiano emesso nel 1992.

L'influenza genovese sull'isola fu considerevole.

Basti pensare che ancora oggi molti edifici sono costruiti in stile genovese e che molte parole della lingua locale – come ad esempio il termine maneggevole - sono italiane e non sono né comprese né utilizzate nelle altre parti della Grecia.

L'isola ha sempre mantenuto rapporti stretti con l'Italia.

Tra il 1600 ed il 1700 i Gesuiti italiani inviarono a Roma diversi giovani di Chios a studiare medicina. Per poter studiare i giovani appena giunti a Roma si dichiaravano cattolici.

Ma appena facevano ritorno in patria riabbracciavano la religione ortodossa.

Per questo intervenne il Papa con una bolla intimando ai giovani che la loro conversione doveva essere definitiva.

Il mastice viene ancora raccolto a Chios nella parte sud dell'isola da un'associazione di agricoltori. {Maona si chiamava l' associazione Genovese } detta Maona.

Chi desidera richiedere del mastice naturale può mettersi in contatto col collega Dimitris Kokkinakis di Chios e mail <volpharm@hol.gr>



Immagini

[06_g Mastifia small.jpg](#)

mastice.

[06_h goccia .jpg](#)

Il mastice è una resina che sgocciola per incisione della corteccia di una pianta Pistacia Lentiscum.

[06_i Mastice eletto.jpg](#)

[06 I mastice eletto.jpg](#)

albarellino della Farmacia dell'Ospedale della Scaletta di Imola (1765) con l'iscrizione Mastice eletto, ossia scelto, vale a dire il mastice dell'isola di Chios.

Era ed è il migliore perché più solido e più profumato.

[06_h Mastic tree small.jpg](#)

Pistacia lentiscum

[copia di masticini.jpg](#)

vaso con iscrizione pilole masticine

Medicinali contenenti mastice

Cerotto d'Esipo Filagrio (*):

Lanolina cera gialla, trementina, midolla dello stinco della vacca, grasso d'oca, bdellio, mastice, ammoniaco, aloe, stirace liquida, croco ed olio nardino (*).

Cerotto da ossa rotte (*):

di Giovanni de Vigo

Olio mirtino, o. rosato, o. omfagino, sugo di radice di altea, radice e foglie di frassino, di consolida minore, foglie e coccole di mortella, foglie di salvia, bollita ogni cosa nel vino, si aggiungeva mirra ed incenso, grasso di becco, trementina, mastice, litargirio, bolo armeno, terra sigillata, mmio (*).

Diarrodon abate (*):

La formula di Niccolò salernitano sostituì quella di Mesue. L'elettuario era composto di una trentina di ingredienti: sandalo bianco e rosso, scordio, agro, mastice, cardamomo, zafferano, gallia moscata, varie qualità di semi, rabarbaro, perle, osso di cuore di cervo, il tutto impastato con sciroppo rosato (*).



Empiastro di Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova (*):

Secondo il De Sgobbis: litarginio d'oro, olio laurino, trementina, aceto, galbano, opoponaco, sagapeno ammoniaco, bdellio, aristolochia, olibano, mastice, coralli, lapis calaminaris, carabe, fiori d'antimonio, sale di vetriolo, mumia e canfora (*).

Gallia muscata (*):

Trocisci assai complessi, fra cui celebre la formula di Mesue a base di legno d'aloë, ambra, muschio, gomma adragante ed acqua rosata. La gallia musc. di Simone genovese comprendeva mastice, canfora, gomma arabica, acqua rosata, olio sambucino, cannella, garofano, noce moscata. Vi sono altre formule, fra cui quella di Niccolò (*).

Gomma di Chio (*):

La migliore sorta di mastice (*).

Hiera semplice (*):

di Galeno

(d'otto rebus) aloë, mastice, zafferano, nardo indico, cinnamomo, carpobalsamo, radice d'asaro, cassia, il tutto pestato e composto con miele (*).

Lentisco (*):

Pistacia Lentiscus L. Anacardiacea. La resina che produce va sotto il nome di mastice. Cfr. sin.: legno mastice, stinco, mortella selvatica, sondro.

virtù: il legno è astringente e fortificante, resiste al veleno, fortifica le gengive, serve per fare struzzicadenti. L'olio delle coccole è astringente, fortifica le carni (*).

Mastice (*):

Resina del Pistacia Lentiscus L. Anacardiacea

sin.: resina lentiscum.

Veniva masticato, donde il nome, per correggere l'alito.

virtù: astringente, anodino, fortificante, restringe le fibre dello stomaco, aiuta la digestione, ferma il vomito, le diarree. Usato pure esternamente in empiastri ed in composizioni di vernici (*).

Micleta (*):

di Niccolao Alessandrino

Elettuario con mirabolani, mastice, anici, ecc. Raccomandato nella dissenteria (*).

Oli stomacali (*):

Di assenzio, cotogno e mastice (*).

Olio di Santa Giustina (*):

Formula di oltre 60 ingredienti e di lunga preparazione a mano a mano che si potevano avere i vegetali dell'annata. Entravano menta, assenzio romano, abrotano, centaurea minore, pesco fiori, porri, aneto, origano, ruta ortense, marrobio, appio, ecc. Radici di genziana, di zeodaria, zenzero, cortecce, semi, bacche, vermi di terra, fiele di toro, corna di cervo e teriaca. Completata questa macerazione in olio, nel quale via via si ponevano le droghe, si aggiungevano coralli rossi sciolti in aceto e si portava a forte fuoco per alcuni giorni, torchiato il tutto si aggiungevano ancora olio di mastice, olio laurino e di spica e petrolio (*).

Pillole assaieret (*):

di Avicenna

Composte di aloë, hiera semplice di Galeno, mastice e mirabolani (*).



Farmacia nella Storia



Pillole auree (*):

di Niccolao

Erano a base di aloe e scammonea preparata, con rose, semi di appio, di finocchio, di anice, mastice, zafferano, polpa di coloquintide, impastato il tutto con gomma adragante. Auree per la loro eccellenza nel purgare senza molestia (*).

Tortelle di seni (*):

Fior di farina impastata con gomma mastice e cotta in forma di schiacciata, fattene polvere, rimpastata e ricotta in forma di trocisci (*).

Unguento fusco (*):

di Niccolao

A base di pece nera mescolata con sagapeno, mastice, galbano, incenso, trementina, ecc (*).